

Dalla conferenza stampa del compagno Novella

Un nuovo corso per l'unità sindacale

Dalla conferenza stampa tenuta dal compagno Agostino Novella riportiamo integralmente la parte che si riferisce alla unità sindacale.
Noi concepiamo, evidentemente, l'unità sindacale come un processo di fatti che investono prima di tutto e soprattutto la azione unitaria per la soluzione dei problemi più acuti delle classi lavoratrici, intesi nella complessità e nella ricchezza di contenuti economici, sociali e democratici che essi assumono attualmente.
L'è chiaro che l'unità sindacale si costruisce soprattutto nel fuoco delle responsabilità comuni della preparazione e della direzione unitaria delle lotte.

Gli sviluppi presi dall'unità di azione sindacale nel corso del 1962, la condotta unitaria della generalità delle lotte, anche di quelle più importanti, più difficili e di contenuti più avanzati, sono i fatti che più di ogni altra considerazione contribuiscono a dare all'unità sindacale nuove, positive prospettive. Ma, sapendo distinguere ciò che è un dibattito aperto da ciò che è una posizione politica già ben determinata, una discussione tra le varie organizzazioni - anche in termini più generali - ha una sua utilità e diventa essa stessa un fatto positivo sempre che, naturalmente, si svolga in termini nuovi, libera cioè da pregiudizi ideologici.

Da questo punto di vista il discorso fra la CGIL e la CISL ha fatto in questi ultimi tempi dei notevoli passi in avanti. Ma molte cose restano ancora da dire, anche di carattere dinamico, perché il vizio della pregiudiziale ideologica persiste ed ostacola l'ampificazione e l'articolazione del dibattito.

Una dimostrazione tipica di questa situazione ci è fornita dai recenti commenti fatti alla posizione assunta dal X Congresso del PCI, in merito al superamento delle correnti sindacali. A partire da quel momento ogni parola detta da un dirigente sindacale comunista nel merito di questa questione viene immediatamente interpretata come un'attuazione della decisione del X Congresso del Partito comunista, per danneggiare la corrente sindacale socialista. Ebbene si dimetta che il meno che si possa dire in questo modo, che una proposta di considerare il superamento delle correnti, allo scopo di favorire

L'unità sindacale, è stata fatta proprio dal sottoscritto (ossia dal compagno Novella - n.d.r.) nel maggio del 1962. Proposte di questo genere sono state discusse ed avanzate anche dalla corrente socialista.

Tutti sanno, d'altra parte, e chi è l'abolizione delle correnti sindacali è stata esplicitamente sostenuta dalla CGIL come una esigenza di principio, come una condizione essenziale di un discorso unitario. E allora come la mettiamo? Credo che si possa dire che siamo di fronte a un metodo deprecabile il quale, prevalendo, ostacola seriamente un dibattito costruttivo. Con questo metodo si arriva, in sostanza, ad un unico discorso approfondito sull'argomento che tutte le correnti devono mettere nella costruzione di un sindacato unitario e democratico.

Negare ad ogni costo la validità di posizioni esplicitamente dichiarate, e non contraddette dai fatti, pretendere di avere in esclusiva la coscienza dei compiti specifici che il movimento sindacale svolge nella società nazionale, in rapporto ai compiti dei partiti, o escludere aprioristicamente questa o quella corrente del movimento operaio dalla possibilità di avere delle posizioni coerenti in questo senso, significa seguirne una strada sbagliata che ritarda sensibilmente il processo di unificazione.

Significa però soprattutto perdere di vista quello che sono i veri problemi, che il sindacato deve affrontare e battere, e quelli sono le forze che esso deve unire. Eppure le esperienze di quest'ultimo anno parlano chiaro e riguardano - oltre che i problemi sindacali - quelli del rinnovamento economico, sociale e democratico del nostro paese. Il movimento sindacale è profondamente impegnato in tutti questi problemi: se si vuole che le forze del lavoro avanzino verso nuove conquiste, se si vuole che i ritmi di costruzione della società prevista dalla Costituzione siano accelerati e che le forze che puntano all'involutione siano battute, la strada dell'unità sindacale deve proseguire per un nuovo corso. La CGIL comunque insisterà sulle sue scelte unitarie, convinta che i fatti dimostrano la giustezza delle sue posizioni e che la grande maggioranza dei lavoratori italiani sarà sempre attornio ad essa.

Contro i metallurgici

Grave rappresaglia alla Geloso

Inqualificabile atteggiamento dell'industriale e pronta reazione operaia

Dalla nostra redazione

MILANO. 24. C'è a Milano un industriale, l'avv. Edgardo Dominico della Geloso che - nel corso di questa lunga battaglia dei metallurgici per il contratto - ha fatto fuoco il 12 ottobre con la pistola contro i suoi operai, mancando il bersaglio per puro caso, e che oggi, di punto in bianco, licenzia tredici lavoratori colpevoli di essere entrati, come gli altri, nei locali della mensa, durante una fermata di lavoro.

C'è a Milano un industriale licenziato, deciso alla vendetta che, fra i tredici da licenziare, inserisce due lavoratori i quali hanno osato dire la verità davanti al magistrato, sulla sparatoria e, ancora, un infortunio del lavoro, una vedova con figlio a carico, ammaliato di una guardia giurata (colpevole di aver aperto il cancello attraverso il quale i lavoratori avevano raggiunto la mensa!).

Dalla mattina di stamane alla tarda serata i lavoratori della Geloso, percorrendo in corteo l'intera città, hanno chiesto di alterare del prefetto, del sindaco, del capitano Montini, di tutti i giornali. Hanno detto che essi sono pronti a mettere, con la lotta, la camicia di forza all'ultras della Geloso, ma che la cosa riguarda tutti, perché non è possibile permettere a un uomo di manifestare così spudatamente il suo inno all'operaio.

Sino alla tarda serata in vano abbiamo atteso però un intervento del prefetto. Le forze dello Stato ancora una volta, sono state schierate contro i lavoratori. Polizia e carabinieri in pieno assetto di guerra hanno scortato i fatti del corteo operaio dalla fabbrica sino alla Prefettura.

Parlando con i lavoratori della Geloso del direttore della fabbrica, ne esce un ritratto di autentico giovane rappresentante dell'Assolombarda. In fabbrica lo chiamano il « pistolero » oppure l'« industriale della pistola facile ». Ma, ancora più preciso ed essenziale, il nomo gli è detto « fucilatore ». Dall'ufficio, accolta la discussione degli operai in mensa grazie ad un impianto di registrazione: un servizio di spionaggio interno che gli ha permesso, tra l'altro, di minacciare di licenziamento un membro di C.I. accusato di aver « parlato male » della direzione!

Ieri, in risposta alle richieste presentate dai lavoratori (fritture della vendetta di Natale) sulla tredicesima, riconoscimento della C.I. accettazione del « protocollo », ritiro - infine - della circolare che vieta assurdamamente ai lavoratori di lasciare i reparti per andare alla mensa, durante gli scioperi (articoli), il Dominico ha fatto affiggere all'alto « risposta » che riprendiamo integralmente:

« L'ing. Geloso è andato in Sicilia, perché lì ha qualcosa da fare mentre qui non c'è niente da fare. Non vi dà l'integrazione sulle 200 ore perché è ingiusto. Per quanto riguarda la C.I. noi non c'entriamo e comunque la nostra opinione è che le leggi e i regolamenti vanno rispettati e l'accordo sulle C.I. è vincolante con forza di legge e non siamo disposti a ratificare irregolarità elettorali. Consigliamo di far al più presto elezioni regolari. Per quanto riguarda il « protocollo » noi abbiamo fatto le nostre offerte che sono state respinte dalle organizzazioni sindacali. Per quanto riguarda il ritiro della circolare odierna, non si ritira un bel niente, perché occorre rinfrescare la memoria ai numerosi dipendenti che ne avevano dimostrate di aver perso la testa ».

A questo punto è difficile non pensare ad un caso patologico, poiché il documento è tipico di uno che abbia e persa la testa. Anche di questo le autorità debbono tener conto, ricordando il gravissimo precedente della sparatoria. Ma il problema non è soltanto questo. I licenziamenti sono stati attuati infatti in pieno accordo con l'Assolombarda e nel corso di un'operazione provocatoria attuata simultaneamente in tutti una serie di fabbriche: FIAT,

Dell'Orto di Seregno, Tomming di Nova Milanese, TIBB. In ciò che avviene alla Geloso, allora, c'è sì l'inconfondibile stile personalissimo del Dominico, ma soprattutto c'è il segno di una manovra freneticamente portata avanti dall'Assolombarda, che punta sulla provocazione, sui licenziamenti di rappresaglia, sulle vendette. Ma la provocazione non è stata accolta. Gli operai della Geloso hanno risposto facendo risuonare per le vie il loro fischietto, invitando tutti ad assumere le loro responsabilità. Dapprima sorpresi, gli uomini e le donne che sostavano sui marciapiedi del centro mentre passavano il corteo, hanno poi riconosciuto l'ormai familiare suono del fischietto. Che continuerà a fischietto, nonostante la temperatura impossibile.

Adriano Guerra

Nuovo sciopero contrattuale

Prosegue la lotta dei minatori

Il terzo sciopero, nazionale dei 40 mila minatori, per il contratto di lavoro, iniziato martedì con una media assai alta di astensioni in tutti i centri minerari.

Le 48 ore di fermata, in particolare sono cominciate con piena riuscita in tutte le miniere della Sardegna; sin dal primo turno, alle 7, hanno cessato di funzionare la Carbonara, la Montepeni, la Montevicchio, la Pertusola, la Ferronina, l'AMMI, la Metal-Sulcis e così pure le miniere. La percentuale di adesioni alla prima giornata di sciopero sono in Sardegna, secondo i tre sindacati, del 95 per cento, sia nelle miniere private che in quelle a partecipazione statale.

Nuovi scioperi di due giornate sono già stati proclamati dalle tre organizzazioni di categoria - FILIE-CGIL, Federative-CISL, UIM-MEC - per le prossime quattro settimane. Già fissati sono quelli della settimana prossima (48 ore il 24-25), dell'ultima settimana di gennaio

(48 ore da stabilire provincialmente) della prima di febbraio (24 ore il 9 scorso, 24 in data da fissare localmente) e della settimana fra l'11 e il 17 febbraio (24 il 14 e altre 24 da fissarsi localmente).

I sindacati, che mantengono stretti contatti per la direzione dell'agitazione, si incontreranno nuovamente il 18 febbraio. La lotta è iniziata il 20 dicembre, con un primo sciopero di 24 ore, dopo la rottura delle trattative con gli imprenditori (che avevano offerto miglioramenti complessivi del 5%). Un nuovo sciopero di 48 ore fu sospeso il 4 gennaio per la convocazione di trattative presso il ministero del Lavoro, che finirono nella stessa giornata in cui erano iniziate, il 9 scorso.

Da allora si sono avuti lo sciopero di 48 ore del 16-17 e quello che si conclude oggi. La battaglia è più che mai aperta, per un contratto migliore.

Sganciare la SOFIS dal padronato

PALERMO. 24. In occasione della ripresa della lotta dei metalmeccanici, i sindacati di categoria hanno chiesto al governo regionale che le aziende con partecipazione azionaria della SOFIS si sgancino dalla Confindustria in quanto alla loro adesione all'organizzazione nazionale del padronato - e in contrasto con le prerogative, i compiti e le funzioni della SOFIS.

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto inoltre un intervento degli assessorati regionali all'Industria e al Lavoro nei confronti degli organi responsabili della SOFIS e delle aziende che ad essa fanno capo, affinché si giunga alla stipulazione di accordi di concerto. Nonostante la SOFIS abbia partecipazione maggioritaria in quasi tutte le aziende metalmeccaniche, la Confindustria preme tuttavia perché sia rifiutata ogni trattativa aziendale.

Sciopero all'Arsenale di Taranto

TARANTO. 24. Domani mattina tutti gli operai dell'Arsenale marittimo di Taranto entreranno nello stabilimento alle ore 10 avendo deciso di effettuare due ore di sciopero per rivendicare il nuovo regolamento organico, la corresponsione del premio semestrale e la soluzione definitiva del problema degli effetti operai. Questi ultimi effettueranno invece una giornata di sciopero.

È prevista, nel quadro di questa giornata di lotta, una manifestazione per le vie della città allo scopo di richiamare l'attenzione dell'intera opinione pubblica e delle autorità competenti sui problemi che ormai da tempo si trascinano insoluti. L'agitazione, che sarà guidata da Tarantini per un nuovo trattamento dallo Stato dura da mesi.

Nuovo contratto dei gasisti

Il rinnovo del contratto per i gasisti delle aziende private è stato concordato ieri tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro. L'accordo prevede sostanziali miglioramenti di numerosi istituti contrattuali, ed aumenti salariali del 10 per cento, con una ristrutturazione degli scatti tra le varie categorie.

L'orario di lavoro settimanale è stato ridotto per gli operai a 45 ore; per gli addetti ai lavori discontinui e per gli impiegati rispettivamente a 45 e 41 ore. Il congegno di scala mobile per le pensioni è stato modificato e si è introdotta una nuova indennità aggiuntiva di sedici trentesimi per ogni anno di anzianità. Altri miglioramenti concernono l'indennità per i tecnici, la modifica del 3 al 4 per cento, l'indennità maneggio danaro, aumentata dal 7 al 9 per cento.

Chimici: aperto il 2° congresso

La relazione del segretario responsabile della FILCEP-CGIL

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 24. Si è aperto questa mattina nel salone della Cassa del Popolo di Rifredi, presso i delegati, il II Congresso nazionale della Federazione lavoratori chimici e petroliferi (FILCEP-CGIL). L'importanza di questo congresso non può sfuggire: esso investe un settore produttivo di grande rilevanza, tanto per il numero di lavoratori addetti (quasi 400 mila) quanto per quella densa presenza di monopoli (Pirelli, Montecatini, Edison, SNIA, Solvay, Shell ecc) che rappresentano i più importanti centri di potere - economico e politico, e insieme, di dispotismo e di corruzione, la cui oppressione si estende dalla fabbrica a tutta la vita del Paese.

È un settore di fortissima concentrazione, di grande sviluppo tecnologico (dove in qualche branca, come il petrolio, l'automazione è di casa) e in impetuosa espansione produttiva. Grazie ai sovrappiù di monopoli e alla compressione dei salari, il settore chimico presenta la più rapida e crescente accumulazione di ricchezza sull'autofinanziamento: gli investimenti nell'industria chimica dal '60 all'64 assommano ad oltre 1480 miliardi.

È un settore in cui sono mature misure di nazionalizzazione, dove sono presenti i nemici « naturali » di ogni programmazione democratica, che tendono ad investire i problemi stessi degli investimenti e dell'accumulazione.

Nelle fabbriche dei monopoli chimici (che sono anche i « pirati della salute ») lo sfruttamento dei lavoratori si è accentuato: oggi, 34 milioni di lavoro dell'operaio chimico danno al padronato lo stesso vantaggio che nel '53 dava un'ora intera per contro, i salari nominali sono aumentati in dieci anni di circa il 50%, con un incremento del salario medio reale del 12% (quale divario fra questo e un aumento della produttività del 175%).

L'esigenza di ridurre questo divario e quindi lo sfruttamento, l'esigenza di ridurre il potere dispotico del padronato monopolistico, nel luogo e nel momento in cui si manifesta più opprimente e ossessivo, la fabbrica - dove la salvaguardia della vita dei lavoratori emerge affidata a un uccellino (il verdone della Montecatini) - pone il problema numero uno per la FILCEP: la nazionalizzazione del luogo e del contratto. Questo è stato il motivo centrale dell'ampia relazione del compagno ing. Angelo Di Gioia, segretario responsabile, che si è svolta in discussione fondamentale, te re esigenze.

1) L'esigenza di passare da una azione varia, multilaterale, ma priva di prospettive, alla richiesta, riconfermata in un'assemblea, di una vera e propria « programmazione rivendicativa », che

abbia per pilastro la battaglia per i contratti nazionali dei vari settori omogenei in cui si articola la categoria. La politica rivendicativa si articolerà così: ragguardevoli aumenti dei salari e degli stipendi; riduzione dell'orario; riforma della classificazione; perseguitazione dei trattamenti favori operai e impiegati; efficienza e misure di salvaguardia dell'integrità fisica dei lavoratori (problema acuito nelle fabbriche chimiche); riconoscimento dei diritti di contrattazione e di funzionamento del sindacato nella fabbrica.

È da queste rivendicazioni generali che scaturisce il problema oggi al centro della grandiosa lotta dei metallurgici: il diritto alla contrattazione articolata, la sua regolamentazione, sulla quale non può non imperniarsi la lotta articolata a livello di aziende o di gruppo.

2) L'esigenza di approfondire la politica unitaria del sindacato, come intreccio fra volontà di base e possibili accordi di vertice. Ad essa sono collegate le questioni dell'« autonomia » e del ruolo del sindacato, tanto più necessarie nell'ambito di una politica di programmazione.

3) L'esigenza di costruire un « sindacato nuovo », efficiente, radicato nella fabbrica e nel settore, strumento indi-

sponsabile per la politica sindacale. A questo proposito è rilevato che, sebbene esistano segni incoraggianti di un rafforzamento numerico della FILCEP (54 mila iscritti del '62 contro i 44 mila del '60) rappresentano ancora una cifra troppo modesta, rapportata ai 400 mila lavoratori presenti nel settore. Analizzando poi situazioni particolari, i diversi organizzati e dipendenti danno situazioni allarmanti.

Alla relazione è seguito nel pomeriggio il dibattito in assemblea plenaria. Al Congresso sono presenti il compagno For. segretario della CGIL, e due compagni francesi della Federazione chimica: Manigani di Varese, Curtarelli di Cremona, Cipriani segretario nazionale, il quale ha affrontato con vivace accensione critica i problemi organizzativi. E inoltre: Cabrin di Cremona, Dentali e Chiesa di Milano. Parenti di Genova. Gli interventi hanno dichiarato un sostanziale accordo con il relatore.

Domani il dibattito continua per settori: chimica, farmaceutica, gomma, petrolio, conca, materie plastiche, fibre artificiali.

Romolo Galimberti

sindacali in breve

Insegnanti: ammonito il governo

L'Intesa della Scuola e il SINASCOL-CISL hanno denunciato la situazione che si è creata, dove le commissioni parlamentari hanno invitato il governo a provvedere con nuovi provvedimenti legislativi a parificare la decorrenza dell'assegno graduabile degli insegnanti con quello degli altri statali. I sindacati hanno deciso di ammonire il governo a rivedere la sua posizione minacciando una « decisa reazione ».

Portieri: agitazione a Roma

I portieri sono in agitazione a Roma per ottenere un contratto integrativo provinciale. Il sindacato della categoria aderente alla CGIL ha presentato da tre mesi all'associazione della proprietà edilizia uno schema del nuovo contratto ma non ha ricevuto alcuna risposta. Nei prossimi giorni si riunirà l'attivo sindacale della categoria.

ENAOI: agitazione intensificata

Dopo i primi 5 giorni di sciopero, i dipendenti dell'ENAOI, riuniti in assemblea, hanno deciso di intensificare l'agitazione, onde ottenere dai competenti ministeri la ratifica della delibera che allinea i trattamenti con gli altri istituti previdenziali.

Porti: sciopero a Montalcene

I portuali di Montalcene hanno scioperato ieri per 4 ore chiedendo - di respingere la richiesta avanzata dalla società per azioni Ente zona industriale di Montalcene di restare in forma privata il porto - instaurando le autonomie funzionali. La richiesta, riconfermata in un'assemblea, è stata presentata alle autorità locali e ai ministri Colombo e Macrelli.

Contrasti nel MEC

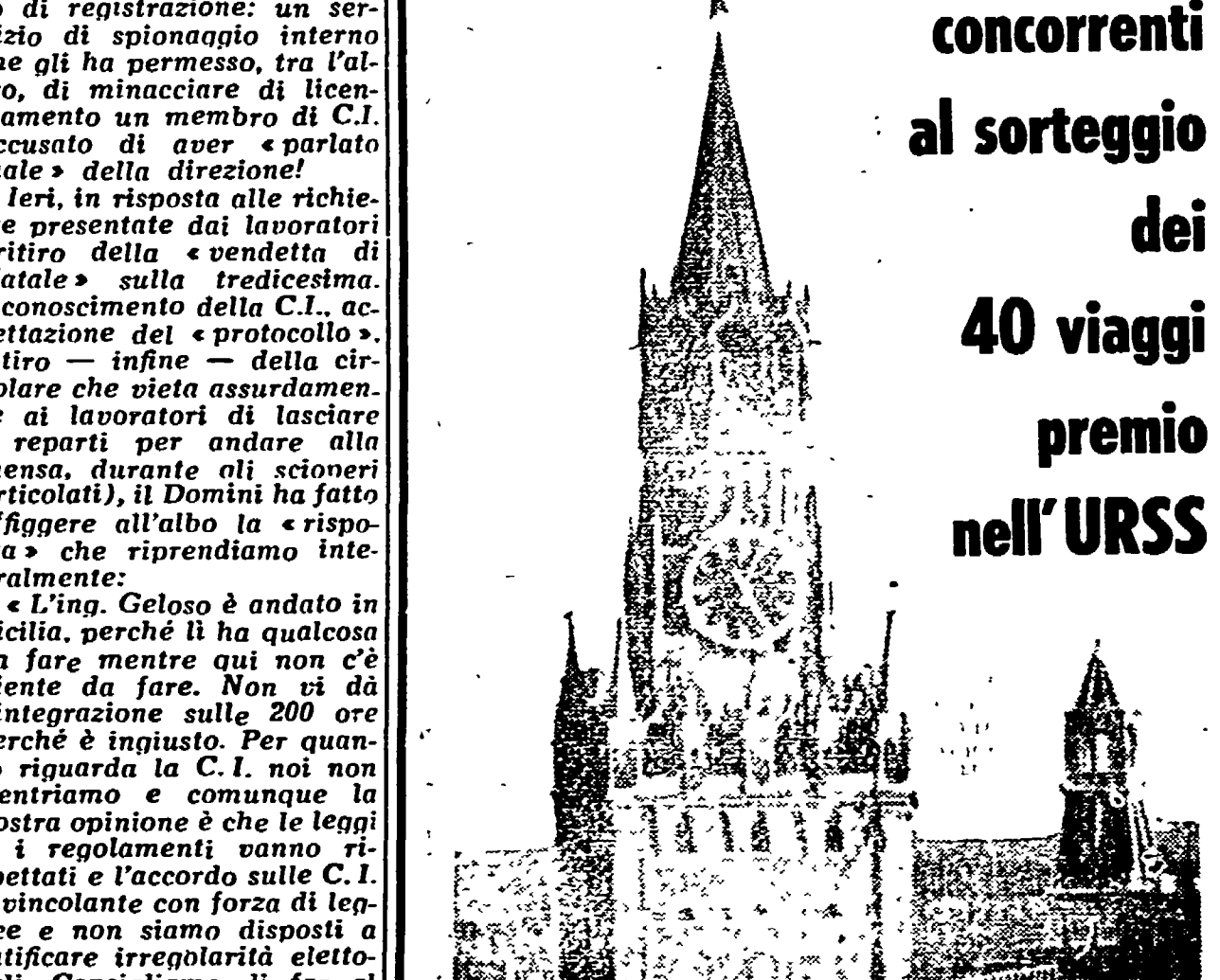
«Guerra dei frigo» in atto fra Italia e Francia

La guerra dei frigoriferi fra Italia e Francia è ormai dichiarata: il nostro governo ha deciso ieri di ricorrere alla Corte di giustizia, contro la decisione della CEE che ha autorizzato l'imposizione di un dazio compensativo sui frigoriferi italiani importati (186 mila nei primi sei mesi del '62, contro 22 mila nello stesso periodo del '61).

cambi

Table with exchange rates for various countries: Dollaro U.S.A. 620.15, Dollaro canadese 574.75, Franco svizzero 143.46, Sterlina 171.25, Corona danese 89.80, Corona norvegese 86.46, Corona svedese 120.00, Fiorino olandese 172.28, Franco belga 12.45, Franco francese n. 126.50, Marco tedesco 154.85, Peseta 10,2625, Scellino austriaco 24.03, Scudo portoghese 21.40, Peso argentino 4.45, Cruzeiro brasiliano 0.75, Rublo 175.00, Dinaro jugoslavo 933.00, Dramma 0.75, Lira turca 49.50, Sterlina australiana 1380.00

Altri concorrenti al sorteggio dei 40 viaggi premio nell'URSS



Pubblichiamo altri elenchi dei raccoglitori di abbonamenti all'Unità, a Rinascita, a Vie Nuove segnalatici, a tutto il 23 gennaio, dai comitati provinciali «A.U.»

★ CONCORRONO AL SORTEGGIO tutti coloro che alla data del 28 febbraio avranno raccolto 5 o più abbonamenti ad ognuna delle tre pubblicazioni. Ciascun raccoglitore concorre con una possibilità per ogni 5 abbonamenti annuali realizzati. (L'abbonamento annuale vale 4 punti; rispettivamente 2 e 1 punto il semestrale e il trimestrale).

Per i 30 viaggi de

l'Unità Punti 52: CIVAI Giorgio, Siena; punti 44: MONTACCI Paolo, Perugia, e PAROLAI Divo, Cavriglia (Arezzo); Punti 40: TARGI Giovanni, Colle Val d'Elsa (Siena); IMPERIA Pietro, Frosinone; punti 29: GARBATI Mario, Siena, e SACCHETTI Goffredo, Grosseto; punti 22: MARCONE Mario, Foggia; punti 20: DAMIANI Giovanni, Grosseto, FALORINI Rusco, Colignola (Pisa), GIANNOLZI Bruno, Poggibonsi (Siena), GONNELLI Mario, Colle Val d'Elsa (Siena), GIANNELLI Alvaro, Grosseto, PACINI Dario, Barontoli (Siena), SALVATORI Salvatore, Grosseto.

Per i 5 viaggi di

RINASCITA Punti 128: IMPERIA Pietro, Frosinone; punti 120: MONTACCI Paolo, Perugia; punti 64: BUGIARDINI Carlo, Pierantonio (Perugia); punti 56: FUSI Torquato, Grosseto; punti 40: PRESSI ENNO, Terni; punti 38: PALANDRI Antonio, Grosseto; punti 36: GIORGETTI Enzo, Grosseto; punti 32: PARRISINO Luisa, Sez. Bastia, Bologna; punti 28: BEZZI Pino, via Matteucci 15, Ravenna; punti 24: CANZANO Goffredo, Napoli e on. Mauro Tognoni, Grosseto; punti 22: MARCONE Mario, Foggia; punti 20: LAURETI Ovidio, Terni, MACCHIONI Balilla, Colle Val d'Elsa (Siena), ORI Renzo, Spilamberto (Modena), TOLLAPI Etrusco, Grosseto.

Per i 5 viaggi di

Vie Nuove Punti 328: IMPERIA Pietro, Frosinone; punti 200: RENZINI Ubaldo, Castelnuovo Sabioni (Arezzo); punti 72: NIGRI Vittorio, Bari; punti 44: CIVAI Giorgio, Siena; punti 40: GABRIELLINI Enzo, Pappiana (Pisa) e PAPPAZZETTI Vincenzo, Perugia; punti 32: GIORGETTO Enzo, Grosseto, e MONTACCI Paolo, Perugia; punti 28: SACCHETTI Goffredo, Grosseto; punti 24: RADI Rizzago, Grosseto; punti 20: GASPARETTI Gilberto, Passo di Varano (Ancona), PICCINI Guido, Ancona.

Per un valido contributo alla preparazione della campagna elettorale

DOMENICA 10 FEBBRAIO in onore del 39° anniversario dell'UNITA'

NUOVA GIORNATA DI GRANDE DIFFUSIONE con la partecipazione di tutti gli « Amici », gli attivisti e i giovani compagni della F.G.C.I.